la Repubblica Torino

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 11-12-2014
Pagina 17
Foglio 1



ARINGA ROSSA
Lo spettacolo di Ambra Senatore, nel riquadro "Athletes" di Riccardo Buscarini

In scena Senatore e Buscarini sul palco delle Fonderie Limone
Spettacoli diversi che hanno affascinato Francia e Gran Bretagna

Una danza che vive di dettagli

CLAUDIA ALLASIA

AMBRA Senatore e Riccardo Buscarini. "Made.it", la vetrina della danza contemporanea italiana e piemontese, appena ideata da Torinodanza & Interplay per dare visibilità ai coreografi di casa nostra, li presenta insieme questa sera alle 21 e 22 alle Fonderie Limone di Moncalieri. Senatore lavora da anni soprattutto in Francia, Buscarini in Inghilterra. Lei ha presentato a fine settembre alla Biennale de la Danse di Lione la sua ultima coreografia, "Aringa rossa", che vedremo stasera nell'interpretazione dei suoi nove danzatori (lei compresa). Su Buscarini e sul suo lavoro («always stylish», come scrive il critico di Londondance) i quotidiani londinesi dicono meraviglie. Il Times ha descritto "Athletes" (che nel 2013 ha vinto The Place Prize) «splendidamente over the top!». L'Huffington Post comincia la recensione così: «Con Buscarini è nata una stella destinata a brillare per molti e molti anni a venire».

La torinese Ambra Senatore spiega che "Aringa rossa" è un termine rubato al cinema anglosassone, dove ha il significato di «falso indizio», messo lì apposta per depistare lo spettatore, stupirlo con elementi inattesi e quindi aumentare la suspense e la confusione. E depistare lo spettatore è precisamente quello che succede nei suoi spettacoli. Lei disegna panorami umani arcinoti, unioni, separazioni, ma illuminati da altre luci. Poi dissemina indizi: lo ha fatto in "A Posto" e "John", ma così lievemente che il pubblico non ci fa caso e all'improvviso si trova di fronte a quadri d'insieme senza capire come e quando si siano formati. «Mi piace alternare grandi movimenti e dettagli minuscoli, colori e atmosfere diverse — dice — In realtà il mio lavoro è fatto di dettagli».

> La coreografa torinese: "Il mio ballo si ispira a Castello per il gioco e l'ironia, a Giordano per i gesti e i movimenti"

Ritiene di avere subito influenze da altri coreografi?

«Sì, circa la forma, il gioco e l'ironia direi da Roberto Castello e per quanto concerne il corpo, i gesti e i movimenti, da Raffaella Giordano. Ma immagino che loro potrebbero rabbrividire».

Come fa a stare in scena e contemporaneamente nella cabina di regia?

«Mi faccio aiutare e, se necessario, anche sostituire nel mio ruolo, sul palco, per poterlo vedere dalla regia. L'assistenza pratica di Tommaso Monza è stata essenziale, così come quella finale di Aline Braz da Silva. Entrambi sono danzatori e lavorano con me da tempo».

Per il 2015 ci sono già in cantiere altri progetti?

«Penso a un lavoro più leggero, fatto di episodi della durata ciascuno di cinque, massimo dodici minuti».

Pensa di continuare ancora a lungo il suo lavoro in Francia?

«La Francia è il Paese che mi ha accolta e reso possibile il mio lavoro. In Francia ho una sede fissa, anche se sono ospite. Certo che mi piacerebbe un giorno tornare in Italia e costruire qui una mia struttura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Teatro Stabile di Torino